

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1439

Curia Generalizia - Roma

1439

29 XII. 1738

1

P. SARDAGNA GIUSEPPE

di Trento. Fece il noviziato in S. Nicola di Roma, ed
mise la professione (con facoltà per la Provincia veneta)
il 9 luglio 1752.

Fu subito mandato nel collegio Clementino per prefetto.

Il 14 giugno 1753 fu rimesso nella casa professa di S. Nico-
la. Fu ordinato sul diacono nel sett. 1753.

Il 12 giugno 1754 fu mandato maestro nel collegio di Amelia, a
insegnare Umanità, " con tutta attenzione ed assistenza, dando
ottimo saggio della probità dei costumi ".

Nel marzo 1756 fu ordinato sacerdote.

Meriti: " Il marzo 1761 - Io sottoscritto (P. Valentino Gampi
Preposito) faccio fede come il S.D. Giuseppe Sardagna ha con
straordinario impegno e premura del profitto dei suoi scolari
non più veduti in tanta copia nelle scuola di Umanità, eserci-
tato l'ufficio di maestro della sudd. scuola, ed ha riportato
una piena approvazione e soddisfazione di tutta la città, mentr-
egli non contento di affaticarsi nelle ore stabilite della scu-
la in promuovere li vantaggi dei suoi discepoli, ha di più o-
gni giorno mattina e sera occudito indefessamente ad altri gio-
vani, perché si avanzassero negli studi, ed ha fatto ancora la

repetizione ai nostri alunni. Ha insegnato in chiesa la dottri-
na cristiana, ha dato infine argomenti incontrastabili della
sua bontà, docilità e religiosi costumi. Essendo pertanto tut-
tociò la pura verità io con tutto il genio e col più vivo del
cuore mi soscrivo ". " 17 marzo 1762 - ha esercitato l'ufficio
di maestro di Umanità con somma ed indefessa attenzione e fa-
tica, ha cercato con impegno il profitto dei suoi scolari, ten-
toché li parenti dei medesimi ahno verso di lui corrisposto
con altrettanto impegno e premura, nulla più desiderando, che
li loro figlioli fossero da questo degno religioso ammaestra-
ti ".

Il 25 ott. 1762 fu deputato nel collegio di Camerino " come

maestro di grammatica in casa".

Fu rettore dell'orfanotrofio di Macerata dal 1788 al 1790.

Rettore dell'orfanotrofio di Ferrara dal 1790 al 1793.

Il 22 nov. 1790 si ebbe la visita all'istituto del Card. Arcivescovo Mattei, il quale dopo aver eseguite le cose ordinate ad una visita canonica, " si potè con me in camerata, e vide il tutto ben disposto, ed ordinato, fece chiamare gli orfanelli, gli domandò per tre quarti d'ora sopra le istruzioni del suo catechismo, e gli ritrovò bene istruiti, ammirò un orfanello il più piccolo di anni 7 in circa, poiché le recitò tutto il suo catechismo piccolo. Sua Em. veramente Principe ornato di tutte le buone qualità si dimostrò molto generoso verso i miei orfanelli... "2.

Il 23 maggio 1793 da Ferrara passò a legger nel collegio di Amelia ~~maestro di~~ Umanità; vi stette fino al 21 sett. 1798, quando fu espulso come straniero dalla repubblica romana. Annoverano gli Atti: " La partenza del P. Vicepreposito D. Giuseppe Sordani per Trento successe oggi; vi aggiungo per i di lui meriti esser sempre stato un buon religioso, aver sempre fatta la seconda scuola insegnando con pazienza ai nostri e pubblici giovani, aver fatta la dottrina cristiana in chiesa ai suoi scolari ecc. ".

Per strano caso, fu esule nella sua patria.

Morì a Trento il 29 dic. 1798, in età di quasi 70 anni. Ne scrisse la lettera mortuaria il Superiore P. Francesco Gasperi

CV2V EDI18121: "Egale dalla sua Provincia per nemica invasione fu piace-

volmente da noi accolto, affine l'indesfesse sue fatiche riposo avessero in seno della pacifica sua patria.... Dire più in esteso vorrei che fattosi esemplare di cieca ubbidienza ai cenni dei suoi Superiori, sostenne assiduo oltre 40 anni l'impiego di maestro nelle umane lettere in vari collegi della Romagna sua provincia cosicché per soggetto di non volgare talenti fu iscritto alle illustri Accademie d'Italia; dir vorrei che chiamato a padre d'orfanelli in Ferrara, tutto ivi si diede a scemare le tracce del nostro santo Pontefice...

